

Regionali Liguria, la resa dei conti del Pd su Sansa non sarà prima di lunedì

di **Redazione**

11 Giugno 2020 - 18:54



Genova. Mettetevi comodi, perché la resa dei conti nel Pd - e quindi anche nel fronte anti-Toti - è rinviata alla prossima settimana. Al Partito Democratico ligure, infatti, non basteranno 48 ore, a partire dalla riunione tra le forze dell'alleanza giallorossa conclusa mercoledì sera, **per convocare e organizzare la direzione regionale chiamata a votare**, ovvero dare un sofferto via libera o a bocciare definitivamente, **il nome di Ferruccio Sansa come candidato** alle elezioni regionali.

Direzione che l'assemblea regionale vuole convocare in presenza, in un luogo fisico, e **non in streaming**, cosa che presuppone un certo sforzo organizzativo e la disponibilità di uno **spazio abbastanza ampio per ospitare, nel rispetto delle normative anti-Covid, una novantina di delegati** in arrivo dalle quattro province.

D'altronde una **discussione delicata** come quella sul candidato alla presidenza della Regione, e indirettamente sulla tenuta stessa del partito a livello regionale, **non può essere demandata a una serie asettica di videomessaggi**. Durante l'incontro, infatti, molti esponenti vorranno prendere la parola pubblicamente per esternare il proprio pensiero. Quello della maggioranza della segreteria regionale è già noto: "Sansa è inaccettabile", concetto ribadito ieri mattina a distanza al segretario Simone Farello che aveva consegnato nelle mani dei suoi l'opzione "benedetta" da Andrea Orlando e Vito Crimi.

Quindi **oltre alla ricerca di un eventuale nome alternativo a quello di Ferruccio Sansa** (e alternativo a quelli usciti fino a oggi, Dellostrologo, Massardo, Ghio, Bandiera) **il**

Pd è alla ricerca anche di un centro congressi o di una sala ampia e facilmente raggiungibile. Alcune opzioni potrebbero essere la **Sala Chiamata del porto**, il centro remiero di Pra', la sala Quadrivium in centro o un teatro cittadino. Ma l'"indagine di mercato" è appena iniziata.

Da parte delle altre forze del **campo progressista**, quelle a sinistra del Pd, e da parte del **Movimento 5 Stelle** - le due forze favorevoli a candidare il giornalista del Fatto - si rispetta silenziosamente la richiesta di maggiore tempo, con la consapevolezza che **il rischio che salti il banco dell'alleanza estesa è concreto**. In quel caso, **per entrambi i soggetti, quella che poteva essere una vittoria potrebbe rivelarsi una gatta da pelare**.

Se saltasse l'alleanza, **Sansa sarebbe comunque disposto a correre per un progetto con poche chance di vittoria?** E se non fosse lui il candidato, i partiti avrebbero un loro nome alternativo da proporre e la forza per sostenere la campagna elettorale? **Il Pd, a quel punto, potrebbe comunque recuperare l'ala di Italia Viva** e puntare su un'organizzazione rodada per supportare campagne anche "solitarie".